

LETTERE E OPINIONI

Il voto li farebbe sentire partecipi della vita nazionale

Signor direttore, che cosa dice la Legge? Che il voto è diritto e dovere di ogni cittadino.

Che cosa si legge nella *Gazzetta ufficiale*? Che S. Patrignano è riconosciuta come Comunità terapeutica.

Che cosa comunica la Prefettura? Che sono assimilabili ai degenzi ricoverati in ospedale i tossicodipendenti ospitati presso strutture, associazioni ecc. e che negli ospedali vengono istituiti seggi elettorali.

Dunque, secondo la Legge i ragazzi di S. Patrignano dovrebbero poter votare nella Comunità. Invece apprendiamo dall'*'Unità* del 23 maggio che l'ostacolo burocratico impedisce a questi ragazzi l'esercizio di un diritto-dovere che è importante per tutti, ma in modo particolare per dei giovani che, dopo un periodo di sbandamento, cercano con coraggio e determinazione di reinserirsi nella società e nel lavoro.

Per loro, votare è sentirsi percepiti della vita nazionale; e al di qua di quel muro che li isolava, negare loro il voto è respingerli e farli sentire ancora emarginati.

Guardiamo con molta preoccupazione a questo fatto in cui sono coinvolti otto ragazzi della nostra città e pensiamo con amarezza che, a parole, specie in questo periodo elettorale, molti dicono di voler aiutare i giovani a ritrovare dignità e una vita responsabile; ma poi, nei fatti, nessuno fa qualche sforzo per superare le pastoie burocratiche, con buona pace delle promesse.

Nora Paganini Malatesta,
Per la Lenid della Spezia

Chi insegna in Nigeria di fatto non può votare

Signor direttore, gli insegnanti della Scuola italiana di Lagos (Nigeria), interpretando le esigenze di tutta la comunità scolastica, segnalano una grave decisione del ministero degli Affari esteri, che pregiudica seriamente per numerosi emigrati il rientro in Italia per esercitare l'invaluable diritto di voto.

Tale ministero infatti ha rifiutato il permesso di svolgere le operazioni di scrutinio e di esaltare dal 12 giugno, fissando invece la data post-elettorale (16 giugno). Di fatto però non tale decisione si contrappone alla comunità scolastica a rinunciare al diritto di voto per gravi disagi finanziari e logistici.

Infatti, in condizioni normali, con la chiusura dell'anno scolastico le famiglie e gli insegnanti ritornano in Italia per trascorrere le ferie. Allo stato delle cose, invece, per votare ci si troverebbe costretti ad andare in Italia e ritornare in Nigeria nel giro di pochi giorni, attendere lo svolgimento di scrutini ed esami e rimanere nuovamente per le ferie estive.

La proposta di anticipo avrebbe invece assicurato a tutti, Commissario governativo, l'esercizio del diritto di voto e avrebbe evitato tutti que-

I «tu» non è corrente nei rapporti tra partiti comunisti: non si usava nelle riunioni della III Internazionale e non si usa nemmeno all'interno del Pcus

Perché del «lei» a Gorbaciov

Caro direttore, non sto a farla lunga con i complimenti a te ed al giornale per il colpo dell'intervista a Gorbaciov, credo che la risonanza del fatto sulla stampa nazionale ed estera sia stata sufficientemente eloquente. Ti scrivo per farci una domanda che può sembrare banale ma banale non è per me e per tanti altri compagni con i quali ho avuto modo di parlare: perché le volte che, durante l'intera storia, ti sei rivolto a Gorbaciov, hai usato il «lei» anziché, come si usa fra compagni, il «tu»?

Enzo Paoli, Livorno

Il «tu» che usiamo fra noi comuni-

sti italiani (e che si usa anche in altri partiti comunisti) non è corrente nei rapporti fra parti diversi, e nemmeno all'interno del Pcus. Non si usava nemmeno durante le riunioni della III Internazionale fra i delegati dei vari partiti.

Aggiungo: mi sembrava pretenzioso, da parte mia, rivolgermi a Gorbaciov e dargli del tu. Per questo abbiammo usato il «lei». E la conversazione non ne ha perso niente, in interesse e anche in schiettezza.

□ GCH

Caro *Unità*, un bel colpo veramente l'intervista a Gorbaciov. Io, che solitamente faccio fatica a leggere un

articolo che supera la colonna, ho letto quelle quattro pagine dalla prima all'ultima riga. Mi è piaciuta l'intervista con domande e risposte scritte, sia per il modo come erano formulate le domande - precise, documentate, che implicavano repliche dirette - sia per il contenuto delle risposte del compagno Gorbaciov, che mai ha scantonato, non si è tirato indietro neppure di fronte ai quesiti più delicati (la questione della Conferenza dei partiti comunisti, ad esempio).

Mi è piaciuto anche il resoconto della conversazione dalla quale, oltre ai fatti politici, sono emersi quegli elementi più strettamente personali del dirigente sovietico che non mi era mai

capitato di leggere da altre parti. Come sono distanti i tempi in cui (non sono più molto giovane e me lo ricordo benissimo) su *'l'Unità'* compariva un'intervista fatta da un giornalista americano a Stalin, il quale rispondeva a monosillabi: «Sì», «no», «certo».

Non entro nel merito del contenuto dell'intervista, ma essa è il segnale che sta accadendo in Unione Sovietica (una nuova rivoluzione, non esito a dirlo), sia nel nostro giornale, più agile, svelto, informato e che potrà diventare veramente il giornale di tutta la sinistra.

Luciano Faraboni, Roma

Credo, a questo punto, di poter pretendere la pubblicazione di questa mia comunicazione. È quanto mi è consentito come unico inserimento per una vicenda vissuta drammaticamente, ma solidamente, da me, dalla mia famiglia e dai miei amici, che nel frangente mi hanno conservato tutta intera la loro fiducia nelle convinzioni che la verità della mia totale innocenza si sarebbe fatta strada, anche se fatiscosamente.

Inrimondabile il danno personale di chi ha vissuto l'avventura, ma non meno irrimondabile il danno sociale causato da una vicenda amplificata in maniera abnorme, tanto da aggravare il generale disorientamento delle coscienze a causare un ulteriore impoverimento della necessaria fiducia tra amministratori e amministrati nel confuso mondo della scuola reggina. Tutto ciò in un momento di grave caduta, clamorosamente dimostrata anche dalla non disponibilità di un coraggioso provveditore che accettasse, nonostante il timore di incriminazioni avvenute, l'onore della direzione della scuola nella nostra provincia.

Ho chiesto troppo richiamando un attimo di attenzione e di riflessione ai lettori del giornale? Spero di no. È mia convinzione che la via del cambiamento è possibile se accanto alla legalità e all'efficienza delle istituzioni si sappra recuperare la dignità piena dell'uomo e del cittadino.

Francesco Milazzo,
Bagnara Calabra (Reggio C.)

Perché rifiutare i tre libri di una piccola casa editrice?

Egregio direttore, i primi tre libri della nostra piccola casa editrice di sinistra, dedicati rispettivamente al Nicaragua, ai Paesi dell'America Centrale e ad alcuni racconti di Sergio Ramirez (vicepresidente del Nicaragua) sul tema delle ditatture in America Latina sono presenti in quasi tutte le principali librerie d'Italia.

Furtunato alcune librerie - e tra queste le due librarie Feltrinelli, di Roma - li hanno rifiutati.

In un momento in cui l'editoria impegnata, e in particolare la piccola editoria, attraversa un momento non certo favorevole, ci si attenderebbe, soprattutto in alcuni ambienti, un'accoglienza ben diversa.

Le sarei grato se potesse dare spazio a queste semplici, ma assai amara riflessione.

Giacomo Dosi, Direttore Edizioni Associate, Roma

Ha 13 anni: si possono perdonarle questi errori

Signor direttore, sono Francesco Milazzo, direttore di sezione del Provveditorato agli studi di Reggio Calabria, quello stesso funzionario che in data 27-1-82 si è improvvisamente trovato destinatario di un ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Reggio Calabria per presunte responsabilità in merito a correzioni riscontrate su una scheda di trasferimento: un ordine di cattura dimostratosi ingiusto e abnorme anche alla luce della sentenza della Suprema Corte di Cassazione - V sezione penale - che in data 6 maggio u.s. cassava la sentenza di Corte d'Appello e, ritenendo di non doverne rinviare ad ulteriore giudizio, pronunciava l'assoluzione con la più ampia delle formule: perché il fatto non sussiste.

■ Signor direttore, sono una ragazza romena di 13 anni e voglio ringraziare i volgarazzi e rozzeggi italiani. Grazie! Il mio indirizzo:

Mihailo Apostolov

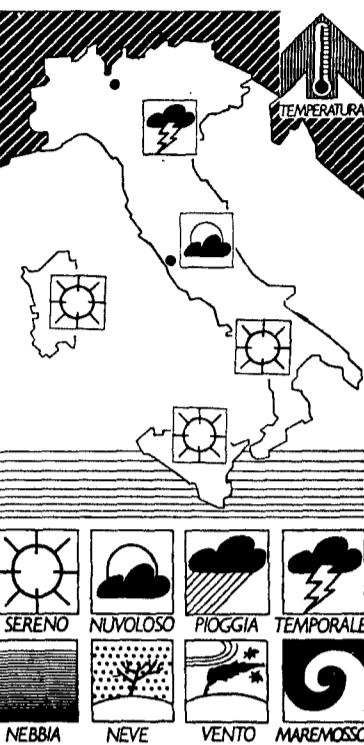
Lipská 10, 110 00 Prague 10, Czechoslovakia.

Sos nazionali nr. 182, Bloc A2,

Sc E, Etaj 4, Apartamentul 15,

Jasi 6.600 (Romania)

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: la pressione atmosferica sulla nostra penisola si aggira intorno ai valori relativamente elevati con una distribuzione piuttosto elevata. Permane una moderata circolazione di aria umida e instabile proveniente dalle uadi nord-occidentali. Perturbazioni atlantiche si muovono dall'Europa centro-occidentale attraverso abbastanza rapidamente la nostra penisola da Nord-Ovest verso Sud-Est.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni alpine sulle tre venezie sull'Emilia Romagna le Marche l'Umbria e gli Abruzzi nuvolosità più accentuata durante le ore pomeridiane e serali con possibili di piovoschi anche di tipo temporalesco. Sulle altre regioni dell'Italia settentrionale e dell'Italia centrale condizioni tempo variabile con alternanza di annuvolamenti e schiarite. Tempo pomeriggio tendenza ad aumento della nuvolosità seguita a precipitazioni sulle regioni dell'alto e medio Adriatico. Sulle località centro meridionali tempo generalmente sulle regioni meridionali.

VENTI: deboli di direzione variabile.

MARTE: calmi i bacini settentrionali e centrali poco mossi quelli meridionali.

DOMANI: sulle regioni settentrionali tempo buono con scarse attività nuvolosa ed ampie zone di sereno; sulle regioni centrali tempo variabile con addensamenti nuvolosi pronunciati sulle zone interne appenniniche dove è possibile qualche fenomeno temporalesco. Sulle regioni meridionali condizioni di variabilità.

VENERDI: condizioni di tempo sostanzialmente buone sulla fascia occidentale della penisola caratterizzata da scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno; condizioni di variabilità sulla fascia orientale con annuvolamenti irregolari a tratti accentuati, a tratti alternati a schiarite.

TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	13	26	L'Aquila	8	20
Verona	12	24	Roma Urbe	11	26
Trieste	16	24	Roma Fiumicino	12	23
Venezia	13	24	Campobasso	9	20
Milano	15	25	Bari	12	22
Torino	15	24	Napoli	13	27
Cuneo	12	20	Potenza	8	17
Genova	17	22	S. Maria Leuca	15	21
Bologna	13	25	Reggio Calabria	16	22
Firenze	10	27	Messina	18	23
Pisa	12	25	Palermo	16	22
Ancona	11	21	Catania	14	24
Perugia	12	23	Ajghero	11	23
Pescara	11	21	Cagliari	12	23

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	11	18	Londra	13	16
Atene	16	24	Madrid	16	33
Berlino	12	18	Mosca	8	19
Bruxelles	7	20	New York	22	34
Copenaghen	8	11	Parigi	12	19
Geneva	6	19	Stoccolma	10	13
Helsinki	9	15	Varsavia	3	13
Lisbona	15	28	Vienna	11	21

Cara *Unità*, sono una ragazza romena di 13 anni e voglio ringraziare i volgarazzi e rozzeggi italiani. Grazie! Il mio indirizzo:

Mihailo Apostolov

Lipská 10, 110 00 Prague 10, Czechoslovakia.

Sos nazionali nr. 182, Bloc A2,

Sc E, Etaj 4, Apartamentul 15,

Jasi 6.600 (Romania)

Ciò che sta accadendo in Consiglio Comunale di Roma è molto grave e i suoi significati politici vanno ben oltre i confini della città. Da quasi due mesi il sindaco Signorile si è dimesso: così il pentapartito ha spalancato le porte del Pci ad appalti culturali diversi ed ha così arricchito il partito di contributi nuovi e pluralistici. Tuttavia l'appannarsi del riferimento ideologico può comportare e, come ho detto, ha comportato in qualche misura una attenuazione del mordente ideale dei principi ispiratori della tradizione comunista sul vissuto personale e sulla capacità di dedizione e di impegno dei militanti. Per questo io ritiengo che - ferma restando la laicità del partito - quel patrimonio ideale possa essere non solo sostenuto e potenziato ma anche integrato e arricchito dal contributo culturale e dai valori etico-politici espressi da una più impegnata militanza dei cattolici, già presenti in gran numero nel Pci, e di quelli che, condividendo le mie riflessioni, riterranno non più dilazionabile il loro ingresso a pieno titolo nel partito.

■ Ciò che sta accadendo in Consiglio Comunale di Roma è molto grave e i suoi significati politici vanno ben oltre i confini della città. Da quasi due mesi il sindaco Signorile si è dimesso: così il pentapartito ha spalancato le porte del Pci ad appalti culturali diversi ed ha così arricchito il partito di contributi nuovi e pluralistici. Tuttavia l'appannarsi del riferimento ideologico può comportare e, come ho detto, ha comportato in qualche misura una attenuazione del mordente ideale dei principi ispiratori della tradizione comunista sul vissuto personale e sulla capacità di dedizione e di impegno dei militanti. Per questo io ritiengo che - ferma restando la laicità del partito - quel patrimonio ideale possa essere non solo sostenuto e potenziato ma anche integrato e arricchito dal contributo culturale e dai valori etico-politici espressi da una più impegnata militanza dei cattolici, già presenti in gran numero nel Pci, e di quelli che, condividendo le mie riflessioni, riterranno non più dilazionabile il loro ingresso a pieno titolo nel partito.

■ Ciò che sta accadendo in Consiglio Comunale di Roma è molto grave e i suoi significati politici vanno ben oltre i confini della città. Da quasi due mesi il sindaco Signorile si è dimesso: così il pentapartito ha spalancato le porte del Pci ad appalti culturali diversi ed ha così arricchito il partito di contributi nuovi e pluralistici. Tuttavia l'appannarsi del riferimento ideologico può comportare e, come ho detto, ha comportato in qualche misura una attenuazione del mordente ideale dei principi ispiratori della tradizione comunista sul vissuto personale e sulla capacità di dedizione e di impegno dei militanti. Per questo io ritiengo che - ferma restando la laicità del partito - quel patrimonio ideale possa essere non solo sostenuto e potenziato ma anche integrato e arricchito dal contributo culturale e dai valori etico-politici espressi da una più impegnata militanza dei cattol